



RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

POLITICA COMUNALE

CARLINO BOLOGNA	25/09/08	FAGGIOLI: "UN SOLO ASSESSORATO"	2
CARLINO BOLOGNA	25/09/08	In quattrocento da Monteventi	3
CORRIERE DI BOLOGNA	25/09/08	Bifo fa il pieno al Baraccano, E porta la sua lista su Facebook	4
IL BOLOGNA	25/09/08	Un'ipotesi di coalizione con i "civici" di sinistra	5
IL DOMANI DI BOLOGNA	25/09/08	La "lista Bifo" fa litigare Rifondazione	6
REPUBBLICA BOLOGNA	25/09/08	Rifondazione apre a Bifo poi la marcia indietro	7



FAGGIOLI: «UN SOLO ASSESSORATO» «Traffico e Salute insieme»

PROPONE un assessorato unico, Traffico e Salute insieme. Antonio Faggioli, storico dirigente del servizio Igiene pubblica, oggi in pensione ma più che mai impegnato, interviene nell'assemblea di Bifo-Monteventi «perché mi hanno invitato. Partecipo sempre e pongo una condizione sola: dico quello che penso, anche se non è in linea. Se entro in lista? No, però sono disponibile a collaborare per scrivere il programma». E comincia subito, attaccando il piano traffico dell'assessore Maurizio Zamboni. «E' incentrato solo sulla sicurezza stradale — osserva criticamente —. Invece dovrebbe occuparsi anche di salute. Servirebbe un solo assessorato. Se proprio vogliono lasciarne due, che almeno collaborino tra loro. Oggi non è così. Come si fa a scrivere un piano del traffico o un psc senza porsi un obiettivo di salute?».

Sullo stesso filone ambientale prende la parola Oscar Marchisio, consulente aziendale. Lancia l'idea di una «tangenziale energetica, con i pannelli antirumore che potrebbero diventare fotovoltaici. Ma c'è anche un progetto più impegnativo, quello di sfruttare la cintura attorno a Bologna, usando tutte le superfici utili da San Lazzaro a Casalecchio, per produrre energia fotovoltaica o idrica».





In quattrocento da Monteventi

Affollata assemblea per la lista promossa con Bifo. L'enigma Prc

di RITA BARTOLOMEI

PRIMA di tutto sono tanti. E la cosa stupisce anche gli organizzatori. Si capisce dalla scelta della sala al Baraccano. Troppo piccola per contenere fan e curiosi del progetto «Bologna città libera», lista dei cento sindaci inventata da Valerio Monteventi e Bifo, primi supporter i consiglieri comunali Serafino D'Onofrio e Roberto Panzacchi.

C'E' UNA PICCOLA folla martedì sera all'assemblea che raccoglie molte firme e settecento euro. Monteventi attacca il sindaco Sergio Cofferati: «Perché non ha fatto pressione per avere più fondi per le case, oltre che più poliziotti?». Ripete i numeri dell'emergenza: ad esempio 4000 sfratti e 2150 domande di canone calmierato, contro 115 risposte del Comune. Parla a 35-40enni, non solo dei centri sociali. Sindacalisti e insegnanti, perché il mondo della scuola è incandescente. A dirigenti di Rifondazione e consiglieri comunali del Pd in avanscoperta. A Sergio Caserta di Sinistra democratica. Arriva Flavio Fusi Pecci di Unirsi, «perché bisogna ascoltare tutti i

contributi costruttivi». C'è il filone ambientalista, con Legambiente e Verdi; lavoratori dell'aeroporto e delle Poste; grillini e comitati anti Tav. Licenziati e scontenti. Proprio qui, a luglio, aveva debuttato 'Sinistraperfare', idea degli ex rifondatori Maurizio Zamboni e Riccardo Malagoli, dialogante con il Pd.

IL PROGRAMMA si costruirà dal 4 ottobre, al circolo Pavese del Pratello. Intanto s'affaccia di nuovo l'idea delle liste collegate, convergenti su un unico candidato. Lo aveva già dichiarato il segretario del Prc Tiziano Loreti, lo ripropone Alessandro Bernardi, che tiene i rapporti tra Rifondazione e i movimenti. Sembra convinto anche Sergio Spina, capogruppo in Provincia. Che però il giorno dopo chiarisce: «Non è questo l'oggetto, parlavo a titolo personale. Chi ha condiviso le battaglie degli ultimi anni, chiaro, ha il dovere di sfidare i poteri forti per il governo della città. Questo vuol dire mettersi insieme, sarebbe un'idiozia dividere e non unire. Ma non vale solo per Rifondazione e la lista Bologna città libera». Solo che Loreti insiste: «Il nostro simbolo deve re-

stare. Non dev'essere una pregiudiziale. Perché non ci rinunciamo, allora? Perché ha dei contenuti, per noi».

MONTEVENTI non si convince. «Così non è credibile — smonta l'entusiasmo il leader no global —. Se riproponiamo il meccanismo di partiti o partitini non funziona. Spero che Rifondazione cambi idea. Intanto mi preoccupa di un'altra cosa. Se i bolognesi avessero tra i 40 e i 60 vinceremo. Ma dobbiamo parlare anche a chi ha superato quell'età, a quelli che sono la base di consenso del Pd. Poi c'è il problema di chi sta sotto, di chi ha tra i 20 e i 35 anni. Non li intercetta nessuno, nemmeno noi. Dobbiamo provarci. Per questo il prossimo incontro sarà dedicato a loro. Ci saranno video e musica, non sarà un'assemblea». Anche Bifo boccia il matrimonio con il Prc. «Gli amici di Rifondazione sono abbastanza intelligenti per capire che adesso c'è bisogno di qualcosa di nuovo — frena —. Certe alchimie elettorali sono troppo cerebrali. Ne discuteremo con Monteventi e Loreti, ci sono ancora otto mesi. Succederanno tante cose e talmente divertenti che vinceremo tutti».





La novità Quasi 400 persone al battesimo di «Bologna Libera». Sconciaforni (Prc): «Progetto non condivisibile»

Bifo fa il pieno al Baraccano. E porta la sua lista su Facebook

Il primo a stupirsi è stato proprio Bifo. Quando l'altra sera ha raggiunto i portici davanti al Baraccano gli hanno detto: «Sbrigati, la sala è piena». E lui: «Piena?». Era veramente piena la sala del Baraccano per la prima assemblea pubblica di «Bologna Libera», la lista cittadina di Franco Berardi e Valerio Monteventi che si presenterà alle elezioni del 2009. Gli organizzatori non se l'aspettavano perché non solo non sono bastate le sedie, ma nemmeno il numero di documenti che era stato preparato: «Abbiamo distribuito 160 volantini — fa i conti Monteventi — e altre 106 persone ci hanno lasciato il loro indirizzo per ricevere il materiale a casa. In tutto ci saranno state 400 persone. Abbiamo anche raccolto 700 euro di autofinanziamento».

Bisognerà vedere quanta strada faranno i «dadaisti» di Bologna che han-

no proposto di aprire le chiese alla notte, di far sparire il motorshow e di far circolare i riscio per strada, ma certo il successo dell'iniziativa e i tanti fuochi ancora aperti a sinistra dovrebbero suggerire al Pd qualche elemento di riflessione. «Noi non stiamo scherzando, facciamo sul serio» promette Valerio Monteventi, scorrendo sul suo pc gli interventi scritti della serata al Baraccano. All'assemblea c'era molta gente comune e alcuni rappresentanti dei partiti. Tra questi anche Alessandro Bernardi del Prc che ha proposto uno schema che prevede una lista autonoma di Rifondazione alleata a Bifo-Monteventi con un unico candidato sindaco. Ieri però è arrivato lo stop del capogruppo del Prc, Roberto Sconciaforni: «Rispetto il progetto che è nato, ma non lo condivido e non mi ci riconosco. Condivido invece l'esigenza di rilanciare il partito della Rifondazione

comunista». Ma più che alle alleanze ora i fondatori di «Bologna libera» sono interessati ad altro. Per Monteventi «l'unico limite della serata era la scarsa presenza dei giovani. In sala c'erano persone che hanno dai 45 ai 60 anni, gente che era giovane nelle generazioni del '68 e del '77. La ragione è semplice: i giovani dai 20 ai 35 anni non leggono i giornali, vanno contattati in altri modi». E Bologna Libera ha le idee chiare su come intercettare i giovani: «Seguirò i consigli di mia figlia — spie-

ga Monteventi — e useremo Facebook (il social network più diffuso al mondo). Inoltre il prossimo 4 ottobre presenteremo il nostro sito».

Olivio Romanini
olivio.romanini@rcs.it





Bifo in assemblea

Un'ipotesi di coalizione con i "civici" di sinistra

Stavolta sì, la matematica è un'opinione. E siccome le idee alla lista Bologna Città Libera non mancano affatto, in vista delle Amministrative 2009, non si può sbagliare l'equazione di una virgola. Ieri sera è andata in scena l'assemblea pubblica della nuova sigla targata Bifo-Monteventi. Guest star anche Prc che si è detta disposta a unire le forze con un solo candidato sindaco e nel rispetto delle differenze: per esempio il simbolo, «nostalgie» a cui i nuovi che avanzano vorrebbero rinunciare e Prc no. Doppia lista e candidato unico, quindi? Due liste alleate, consapevoli che il gioco si fa duro, che bisogna che «uno più uno - dice Bernardi (Prc) - faccia tre». Ma Bifo lo corregge: «Caro Sandro, così uno più uno fa 0,5». Tocca a Spina, come già accade in questi giorni su altri fronti, ricucire: «Qualcuno prima mi diceva «non siate fessi, state con noi». Da parte nostra non abbiamo nessun dubbio o difficoltà a scegliere da che parte stare», sottolineando le identità comuni, fatte di gente e di bisogni. ■





LO SCENARIO. Prima uscita pubblica per il progetto politico messo in piedi assieme a Monteventi

La "lista Bifo" fa litigare Rifondazione

Il no di Sconciaforni: «Serve un partito comunista che appoggi le lotte sociali»

Il nemico c'è. Il candidato alternativo e le proposte per vincere ancora no. Per ora vive lo sfogatoio. Tanti sogni, tanto astio. Ma ci si ferma qua. Anzi, ci si divide. Movimentisti da un parte, nostalgici della falce&martello dall'altra.

La corsa della sinistra radicale e alternativa parte in salita: tanta gente ma ancora incertezza su come attrezzarsi per la sfida vera, quella delle urne.

La prima uscita pubblica della lista "Bifo e Monteventi", che vede i due (ex) leader del '77 fare fronte comune contro Cofferati e la sua "città della legalità" si scontra con l'ala più ortodossa e meno sensibile ai richiami dei movimenti del Prc.

Va bene che Valerio Monteventi è consigliere comunale indipendente eletto con i comunisti, passi che l'altra sera alla prima uscita pubblica della lista alternativa c'erano molti big del Prc, ma tra gli "ortodossi" di Rifondazione il progetto movimentista non piace proprio come non piace

Cofferati.

E così, se Alessandro Bernardi, esponente di Prc molto vicino a Tiziano Loreti e uomo ponte tra partito e movimento, propone un unico candidato e due liste (una "civica di sinistra" e l'altra del Prc), Roberto Sconciaforni "gela" tutti e dice un garbato "no, grazie" a connubi ed alleanze di sorta.

«Ho molto rispetto sia per Bifo, sia per il mio collega Monteventi, ma - spiega il capogruppo comunista in Consiglio comunale - non condivido

proprio il loro progetto politico: per me - incalza - l'obiettivo è quello espresso dall'ultimo congresso del Prc da cui è, invece, emerso un progetto che condivido molto, la ricostituzione di un partito comunista che sia alternativo alle destre, ma anche ben distinto dal Pd.

la cui politica apre le porte alla destra e che sappia inserirsi a pieno nelle lotte che

stanno emergendo in città, ovvero la lotta contro la riforma Gelmini e quelle a sostegno dei lavoratori precari, anche quelli delle pubbliche amministrazioni che rischiano di essere licenziati».

Sconciaforni è un fiume di parole in piena, la sua dichiarazione in realtà è un comizio, ma proprio questo dà l'idea della sua contrarietà al progetto di

Bifo e di Monteventi e di come la sinistra radicale bolognese si presenti divisa all'appuntamento con le urne dell'anno prossimo. C'è da dire che anche Bifo non si straccia le vesti per quel matrimonio. Se per Bernardi uno più uno deve fare tre, Bifo mette in guardia: «Ri-

schiamo di fare 0,5!».

Sul tavolo restano diverse opzioni: si va dall'ipotesi di un candidato unico "degli scontenti" rilanciata non più tardi di ieri sera da alcuni esponenti della Rete Unirsi, ai casi di coscienza dei Democratici di fede "Formidabile" che non voteranno Cofferati. Alla possibilità di una corsa in solitaria del Prc.

Un rebus che dovrebbe essere risolto entro il mese prossimo quando emergerà il nome del candidato sindaco.

Per ora l'unico nome che resta in campo è quello di Franco Grillini, l'ex socialista che appare il candidato ideale per un fronte unico degli scontenti, ma sul suo nome pesa un doppio veto. Quello di buona parte del Prc (segretario Loreti escluso) e quello dell'ala cattolica dei movimenti prodiani che fanno capo ad Unirsi e che non perdonano a Grillini le sue battaglie laiche.

LM





Il Prc in Provincia attacca la Draghetti: "Bilancio disastroso"

Rifondazione apre a Bifo poi la marcia indietro "Niente candidato unico"

IL CANDIDATO unico di Rifondazione e il ticket Bifo-Monteventi rimane, per ora, solo un'ipotesi. In Provincia, intanto, il voto del Prc sulla variazione di bilancio, rinviato a martedì prossimo, continua a far discutere, con il Pd che accusa di voler cercare la rottura a tutti i costi. Martedì sera alla presentazione di "Bologna città libera", la lista cittadina di Valerio Monteventi e Franco "Bifo" Berardi, il responsabile Movimenti per Rifondazione, Alessandro Bernardi, ha lanciato la proposta di una doppia lista in coalizione, con un solo nome per il candidato sindaco. Una proposta di alleanza che, sul momento, ha sorpreso lo stesso Bifo e che è ancora tutta da verificare. Il capogruppo di Rifondazione a Palazzo d'Accursio, infatti, frena: «le considerazioni di martedì, peraltro non gradite, sono state fatte a titolo personale, non se n'era mai discusso nel partito». E, in risposta a Bernardi, afferma di preferire «le istanze del mondo del lavoro piuttosto che rincorrere la lista Bifo-Monteventi». Lo scontro in maggioranza a Palazzo Malvezzi, intanto, non sembra placarsi: i due consiglieri Prc, Sergio Spina e Lorenzo Grandi, provano a difendersi e a puntare il dito contro le precedenti gestioni, colpevoli di aver lasciato pesanti "buchi" nel bilancio. Buchi che, secondo i neocomunisti, andranno a pesare sulle spalle di cittadini e lavoratori. Ma il Pd non ci sta, e rimanda al mittente le accuse: Raffaele Donnini, consigliere provinciale e coordinatore dell'esecutivo Pd a Bologna, ha ricordato a Rifondazione che «non ci sono buchi, ma obblighi derivanti dal patto di stabilità, che con le modifiche del ministro Brunetta non permette di impegnare risorse che pure sarebbero disponibili». Con l'invito a «non strumentalizzare le legittime rivendicazioni dei lavoratori precari, per i quali la Provincia si è molto impegnata».

(s.sc.)

Aborto, Vecchi "benedice" Bissoni
"Va bene allargare i consulti ai volontari cattolici"

San Lazzaro Ponticelli
€ 1.050.000,00

Centrogross San Marino
€ 778.000,00

Saragozza
€ 515.000,00

Centro Via Indipendenza Inizio
€ 780.000,00

Centralissimi Piazza Galvani
€ 780.000,00